

Il vangelo in casa: dal 3 ottobre 1998,  
ogni settimana, una riflessione TV e online sul Vangelo domenicale

# DAL LAGO DI TIBERIADE AL WEB

e ora un'idea sul Vangelo del Giorno  
sul forum di Caritas Ticino  
<http://forum.caritas-ticino.ch/>

**D**a molti anni ormai, la barca virtuale del "Il Vangelo in casa", solca beata il lago di Tiberiade, portando nelle case dei ticinesi gli arguti commenti di don Giorgio Paximadi ai testi liturgici, comprimendo in pochi minuti un percorso fra le strade della Giudea, della Samaria, della Galilea e degli altri luoghi di Palestina sui quali si sono posati i piedi di Gesù e dei suoi discepoli, conducendo gli spettatori avanti e indietro sulle sue orme. Molti sono coloro che ci fermano per strada, sui sagrati delle chiese, nei bar, sugli autobus cittadini, per chiederci se siamo noi quelli che stanno in barca il sabato o la domenica, stupiti quando ci incontrano in quei giorni, perché immaginano che tutto avvenga in diretta, colpiti soprattutto dallo scenario insolito. Sono persone che spesso dichiarano apertamente di non essere

frequentatori delle celebrazioni eucaristiche, ma interessati all'argomento e disposti a seguirlo, se confezionato in questo modo. Le opinioni divergono, perché alcuni sostengono che siamo troppo "teologici", altri



invece sono contenti e addirittura un sacerdote ci disse una volta che usava i nostri commenti come spunto per la sua predicazione domenicale. Nel corso degli anni abbiamo commentato per due interi cicli i Vangeli domenicali, per poi orientarci verso le letture apostoliche, cioè quelle che vengono lette prima del Vangelo durante la Santa Messa. Il modello è quello della Lectio divina, almeno in parte, cioè una rapida analisi del testo, per raccogliergli gli elementi essenziali per una attualizzazione del senso della parola per il nostro tempo.



A volte sono necessarie digressioni storiche, per comprendere alcune parole che altrimenti sarebbero troppo semplificate. Per esempio in un testo di San Paolo, si dice: "Sia dunque che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non date motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare l'utile mio ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. (1Cor, 10 31-33)". Questo testo offerto alla meditazione durante la messa, senza un adeguato riferimento potrebbe risultare o banale, o incomprensibile. Banale se si pensa che San Paolo esorti semplicemente a



fare tutto per la gloria del Signore, compreso mangiare e bere, incomprensibile, se non si legge il testo precedente e non si sa che ai tempi vi era un serio problema, quando bisognava acquistare della carne. Per gli Ebrei vi erano le regole alimentari dettate dalla Legge, ma molta della carne che finiva sui mercati era stata in precedenza consacrata agli idoli. Un buon cristiano rischiava di offendere un ebreo se gli offriva carne non pura secondo la Legge, ma non gli andava meglio se offriva a un greco carne offerta agli idoli, se si era convertito, perché mangiare la carne offerta agli idoli equivaleva a fare comunione con gli idoli stessi.

Ora i cristiani sono liberi da entrambe le problematiche, tecnicamente, sia perché non sottostanno più alle norme legali ebraiche, sia perché gli idoli non sono nulla, se non invenzioni umane, quindi la carne a loro consacrata è uguale a qualsiasi carne.

Eppure san Paolo dice giustamente, in funzione della carità e della comunione che dobbiamo avere gli uni verso gli altri, se mangiare carne o bere bevande particolari può scandalizzare qualcuno, meglio sarebbe astenersene.

Questo era vero nella metropoli di Corinto, città multiculturale con ben due porti e centro di commerci nodale fra oriente e occidente; ma forse non siamo anche noi in una società sempre più multietnica? E così di viaggio in viaggio, alla scoperta delle Scritture, fino ad affermazioni lapidarie come: "la lettera agli Ebrei, non è di san Paolo, non è una lettera e, probabilmente, non era indirizzata ai soli Ebrei."

## Fra il lago e la rete, una piccola cappella

Fin da quando Caritas Ticino si è trasferita nella sua sede di Pregassona, un altro quartiere della grande Lugano, abbiamo voluto una cap-

pella, con la presenza del Santissimo Sacramento, per continuare una tradizione di preghiera quotidiana, che in totale libertà, gli operatori che si trovano alle nove del mattino in sede, possono condividere.



Durante questa preghiera si legge il brano evangelico che la Chiesa propone per la celebrazione eucaristica del giorno e, sfruttando l'opportunità della presenza di un diacono, viene commentato brevemente, prima della recita dell'Angelus.

Ogni tanto abbiamo anche la grazia di una celebrazione della Santa messa o momenti di preghiera più articolati, in particolari occasioni, come il 5 giugno, data in cui a Caritas Ticino è affidata la "Preghiera Perenne", oppure durante l'Avvento o la Quaresima.

Dai lunghi anni di esperienza televisiva di commento delle Scritture,



dalle acque del lago di Galilea, o dal deserto di Giuda, o dalla Grotta della Natività, uniti alla quotidiana più prosaica, ma non meno ric-



ca esperienza fra le semplici mura di una cappella, cuore di Caritas Ticino, è nata l'idea di proporre sul nostro forum "Un'idea sul Vangelo del Giorno". Si intitola così lo spazio che potete trovare all'indirizzo: <http://forum.caritas-ticino.ch/viewforum.php?f=44&sid=626ec3a18ff512d8c1c013731e570c6b> anche se ci potete arrivare anche più semplicemente da: <http://forum.caritas-ticino.ch>.

Qui trovate il vangelo del giorno dal lunedì al venerdì, con un breve pensiero, l'equivalente del commento che risuona nella cappella di Caritas Ticino.

Se sul lago siamo stringati, qui siamo telegrafici, se pure si cerca di conservare in parte lo stesso stile, cioè l'accento su un dettaglio del testo evangelico, con il tentativo di tradurlo nella nostra esperienza attuale, possibilmente mettendo in luce la novità e la straordinaria ricchezza del pensiero di Gesù Cristo, il più laico e liberamente umano contributo che siamo riusciti a trovare fra le intelligenze terrestri. ■

